

Confcommercio critica le dichiarazioni di Bonafè

LA POLEMICA

VENEZIA Il segretario comunale di Azione, Paolo Bonafè, aveva parlato a ruota libera sui plateatici selvaggi, usando parole pesanti contro gli esercenti in genere. Ora la Confcommercio Ascom Venezia ribatte con una nota a firma degli avvocati Maurizio Visconti e Silvia Ceci che smentisce le dichiarazioni del segretario e si riserva di agire a tutela dei suoi iscritti. Bonafè se l'era presa con «proprietari di ristoranti e bar, categorie che meno tra tutte hanno sofferto per il covid ed ancor più avvantaggiati e privilegiati per la concessione di plateatici raddoppiati, addirittura a titolo gratuito», accusati di «violare le norme a danno di tutti i cittadini. Ampliamenti, spesso ingiustificati, che hanno causato e causano non pochi problemi di deambulazione ai residenti e agli stessi visitatori». Dichiarazione inaccettabili per Ascom. Bonafè «dimentica che gli esercenti veneziani, prima che per il Covid, hanno subito perdite gravissime per la mareggiata del novembre 2019 - puntualizza la nota dei legali - Attribuisce una patente di diffusa illegalità a tutti gli esercenti veneziani, non essendo possibile al lettore medio distinguere tra chi gode di plateatico legittimo, chi gode di plateatico autorizzato ma ingiustificato secondo i criteri valutativi del signor Bonafè, chi da ultimo fruisce abusivamente di spazi pubblici». In un altro passaggio Bonafè aveva definito «quei ristoratori e baristi che non rispettano le norme ancor più odiosi nei loro comportamenti illeciti e nella loro esecrabile ingratitudine, per quanto ricevuto a spese della collettività». Parole anche questo respinte da Ascom perché «violano gli obblighi di continenza almeno con le espressioni odiosi ed esecrabile ingratitudine» annotano i legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8152

